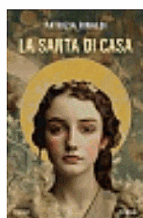


ci riconsegna la possibilità di vedere oltre le nude cose, di sentire al di là del vociare terreno, i sussurri e le ombre che abitano invisibili tra noi.



“L'aiuto silenzioso di una bambina senza tempo”

La santa di casa
di Patrizia Rinaldi (Piemme).
Proposto da Maria Laterza,
libreria Laterza, Bari

Alena D'Angelo viene cresciuta dalla nonna con l'idea che essere madre sia la massima realizzazione di una donna. Nel febbraio del 1956 mette al mondo quattro gemelli: solo tre sopravvivono. La quarta, Maristella, non ce la fa, ma si incarna nella madre in una gravidanza eterna e diviene per lei la Santa, la religione privata, l'unica confidente. È a lei che Alena si affida per affrontare una vita difficile e solitaria, senza il sostegno della madre né del marito Sergio, che conduce una seconda vita.

Alena e i suoi figli attraversano le grandi trasformazioni dell'Italia: il boom economico, le contestazioni degli anni '70 fino agli anni '80 che si aprono con il terremoto dell'Irpinia. Ma la solitudine resta la vera costante della sua vita, solo la Santa le è sempre accanto. Ma chi è veramente la Santa? Patrizia Rinaldi ci offre il ritratto vivido di una donna indomabile e generosa e di una città, Napoli, in cui sacro e quotidiano sono indissolubilmente legati.

Volete votare questi libri? Ve ne è piaciuto un altro e volete segnalarlo? Esprimete la vostra preferenza cliccando sul Qr code o inviando una mail a: iodonnapremioletterario@rcs.it
È gradita una breve motivazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Righe tempestose

*Le scelte di
Serena Dandini*

Foglie assassine

Dature, oleandri, ricino: vivono tranquilli nei nostri giardini ma possono essere letali. In una piccola enciclopedia, 200 specie tra tossiche e allucinogene

La mia passione per le piante è nota e non smette di farmi ammattire quando non riesco a far crescere certe varietà che si ribellano alle mie cure amorose. Chiunque sia affetto da questa malattia conosce le attese e le sofferenze che sono però la parte più bella del giardinaggio. Tra tante sconfitte ogni tanto spuntano meravigliose sorprese come un cespuglio di datura che da un anno all'altro è sveltato magicamente in un angolo del mio giardino senza che avesse avuto particolari attenzioni. I fiori stupendi sono color chiara d'uovo appena sbattuta e si moltiplicano generosi per tutta l'estate... Una meraviglia, direte voi. Sì, ma una gioia pericolosa visto che devo stare attenta che bambini e animali e anche qualche umano esageratamente naturista non li ingerisca per caso o per diletto. Perché le piante possono possedere una dark side temibile e assassina che è meglio conoscere per non incorrere in spiacevoli incidenti.

A spiegarci in una piccola enciclopedia botanica dalla A alla Z le minacce del mondo vegetale è la scrittrice americana Amy Stewart di cui la casa editrice Elliot pubblica finalmente *Piante malefiche-L'erba che uccide la madre di Lincoln e altre atrocità botaniche*. Un accurato catalogo illustrato che elenca qualità e insidie di esemplari che vivono tranquillamente nei nostri giardini come l'oleandro al quale non daremmo una lira ma può essere letale al pari di altre varietà più famose che sono entrate nella storia, vedi la mandragola responsabile della drammatica morte di Giulietta e Romeo. Come diceva Paracelso, medico e alchimista del Rinascimento: «Nulla è di per sé veleno, tutto è di per sé veleno, è la dose che fa il veleno». Purtroppo, le cronache recenti hanno riportato alla ribalta la “malefica” ricina che Agatha Christie - la lady killer più spietata del genere poliziesco - aveva fatto usare al suo assassino nel racconto *La morte è di casa* per imbottire dei panini letali.

Ahimè la grande giallista non può più risolvere i nuovi misteri causati dai pericoli del mondo vegetale ma per continuare ad amare la natura - a discolpa delle povere piante - ricordiamo che la maggior parte delle medicine derivano proprio da loro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

